

L'AUTORITÀ APRE ALL'ECONOMIA CONDIVISA. FARO SUI SUSSIDI INCROCIATI PER LA BANDA LARGA

L'Antitrust: per Uber e Airbnb servono regole più semplici

FRANCESCO SPINI
MILANO

Avanti tutta sull'economia digitale: nella banda ultra larga come nei servizi di condivisione, la cosiddetta «sharing economy». L'Antitrust, in entrambi i casi, è in campo per «dare il suo contributo», dice il presidente Giovanni Pitruzzella in occasione della sua relazione annuale. L'anno scorso l'autorità è stata attivissima, aumentando le sanzioni sia relativamente alle infrazioni sulla concorrenza come intese, abusi di posizioni dominanti o concentrazioni - le multe sono cresciute del 63%, a 433 milioni - sia per la tutela del consumatore, dove la stangata ha superato i 71 milioni di euro, con un balzo del 137%.

L'autorità ora si concentra sui «cambiamenti profondi» che intervengono sull'economia. In questo contesto punta a favorire «il dinamismo e l'innovazione», soprattutto laddove sono ostacolati «da comportamenti o da regole dirette a proteggere alcuni operatori di mercati più tradizionali. Sono i casi di Uber o di Airbnb, l'economia della condivisione. Dice Pitruzzella che i problemi di queste realtà emergenti «non possono essere risolti estendendo alle nuove attività le regole esistenti per i servizi più tradizionali» come per i taxi e gli alberghi: ucciderebbero i nuovi business. Serve invece una «rego-

lazione leggera ispirata al principio di proporzionalità» proteggendo cioè i maggiori interessi pubblici come la sicurezza del passeggero. E, sul punto, il presidente dà il suo sostegno al disegno di legge bipartisan che giace in Parlamento.

Il motore dell'economia digitale, però, resta la nuova rete in fibra per la banda ultra larga. Il presidente Antitrust, ripercorrendo le sanzioni comminate a Telecom Italia (in particolare i 104 milioni per l'ostacolo agli operatori alternativi), riconosce che l'ex monopolista «si sta aprendo a favore della concorrenza e dell'innovazione». Il panorama è cambiato. «Sta tramontando definitivamente - segnala Pitruzzella - la possibilità di costruire una rendita di posizione sulla proprietà della rete in rame», anche a seguito dell'intervento di Enel che fonderà la sua Open Fiber con Metroweb. Anche in questo nuovo contesto l'autorità continua però «a vigilare per assicurare che questo nuovo dinamismo sia basato su una concorrenza che produca innovazione» e, con un chiaro riferimento al gruppo elettrico, «che nessun attore (neppure quelli nuovi) ricerchi vantaggi sfruttando qualche forma di sussidio incrociato». Plaude il presidente di Telecom, Giuseppe Recchi: «Siamo una società che vive di competizione - osserva - ed è importante che le regole siano uguali per tutti».

© BY NC ND AL CUNTI DIRITTI RISERVATI

